

Denuncia dell'Anmil «In aumento malattie e morti sul lavoro»

► I vertici tarantini dell'associazione hanno sottolineato l'incremento nell'anno in corso di tragedie in terra jonica

GINOSA

Un monumento per ricordare le vittime degli incidenti sul lavoro. Dedicato a chi è uscito di casa per andare a lavorare e non è più tornato, e ai tanti che sono tornati invalidi, senza un braccio o una gamba, con la loro vita e quella delle famiglie cambiata per sempre. Ma anche un convegno per denunciare l'aumento delle tragedie sul lavoro e le malattie professionali in terra jonica.

Porta la firma del fabbro ginosino Nicola Di Franco, anch'egli invalido del lavoro, il monumento donato all'Anmil di Taranto (Associazione Nazionale fra lavoratori Mutilati e Invalidi del Lavoro) che l'ha offerto al comune di Ginosa.

L'inaugurazione è avvenuta nell'ambito della 69esima edizione della Giornata per le Vittime degli Incidenti sul lavoro che l'Anmil celebra ogni anno in tutta Italia. A Ginosa con Emidio Deandri, presidente dell'Anmil di Taranto, alla cerimonia hanno partecipato il sindaco Vito Parisi, Gianfranco Lopane, primo cittadino di Laterza, Antonio Minó, sindaco di Avetrana, Maria Rosaria Guglielmi, assessore comuna-

le di Massafra, Emanuele Di Todaro, consigliere comunale di Taranto, e Ivan Orlando, consigliere comunale di Statte.

Dopo la benedizione, il taglio del nastro è stato affidato al sindaco Vito Parisi, ed è stata deposta una corona di alloro.

Il primo cittadino di Ginosa ha sottolineato l'alto valore simbolico del monumento e della sua ubicazione: «abbiamo voluto posizionare l'opera nella centralissima in Piazza Nusco - ha spiegato - perché proprio da questa piazza ogni mattina partono tanti ginosini per andare a lavorare nel centro siderurgico o nei campi. Ringrazio Nicola Di Franco per aver voluto donare il monumento alla nostra comunità, quale ricordo di chi è stato vittima di un incidente sul lavoro, e come monito per tutti noi a impegnarci ogni giorno perché queste disgrazie non accadano più».

Emidio Deandri ha sottolineato come «questo monumento non è solo per le vittime di incidenti sul lavoro, le cosiddette "morti bianche" e tutti coloro che rimangono invalidi per tutta la vita, gli incidenti che finiscono sulle pagine dei

giornali e nei telegiornali, ma è dedicato anche ai tantissimi lavoratori che, magari già in pensione, sono colpiti da malattie professionali iniziando così un lungo calvario negli ospedali; penso ai tanti casi di asbestosi per esposizione all'amianto e alle altre patologie causate dall'inhalazione prolungata di sostanze tossiche».

Dopo l'inaugurazione tutti partecipanti in corteo hanno raggiunto la Chiesa San Martino Vescovo dove è stata officiata la Santa Messa.

Presso il Teatro "Alcanicè" si è poi tenuta la cerimonia civile che ha rappresentato un importante momento di confronto sulla sicurezza sui luoghi del lavoro e la prevenzione degli incidenti, nonché sull'assistenza che - anche nelle sedi giudiziarie - l'Anmil di Taranto realizza a favore delle vittime di incidenti sul lavoro e,

Attenzione alta sulle patologie dei lavoratori che hanno lunghi periodi di incubazione



Da sinistra il sindaco Vito Parisi, Emidio De Andri (Anmil) e l'autore del monumento Di Franco

nei casi di decesso, a favore dei loro familiari.

Durante la tavola rotonda si sono registrati gli interventi del sindaco Parisi, del presidente Emidio Deandri, di Guglielmo Leo, vicario Inail di Taranto, di Giovanni Battafarano dell'associazione Lavoro&Welfare, di Carmela Bonelli, vicedirettore Safety Focus, di Dorian Castellano, medico specialista medicina del lavoro, di Nunzio Leone, avvocato esperto in sicurezza, di Federica Palmieri, tecnico della sicurezza, e di Maria Luigia Tritto, avvocato consulente legale dell'Anmil jonica.

Nella provincia di Taranto, confrontando i dati relativi al periodo gennaio-agosto di que-

st'anno con quelli del 2018, a fronte di un minimo aumento percentuale dello +0,2% degli incidenti denunciati all'Inail (2.925 nel 2018 e 2.931 nel 2019), si assiste a un notevole aumento percentuale, addirittura +14,7%, delle malattie professionali denunciate, passando dalle 749 del 2018 alle 859 del 2019.

Nella piazza centrale della città il monumento in memoria delle vittime

«Purtroppo questo dimostra - ha detto Emidio Deandri - che molte malattie professionali, soprattutto quelle correlate all'inquinamento, come l'asbestosi per l'esposizione all'amianto, hanno tempi di incubazione lunghissimi, quindi dobbiamo essere pronti a fronteggiare aumenti importanti nel prossimo futuro. Purtroppo - ha concluso - il dato peggiore è quello relativo agli incidenti mortali: in Italia diminuiscono (-3,9%) e in Puglia rimangono invariati (43 nel 2018 e 44 nel 2019), e a Taranto siamo passati dai 2 incidenti mortali tra gennaio-agosto del 2018, ai 6 denunciati nello stesso periodo del 2019, con un incremento del 300%».